



Serata Benedicta: “Esistere per resistere”

giovedì 19 marzo 2019

Relatori: Pier Paolo Repetto (Ufficio Tecnico-Edilizia della Provincia), **Luciana Ziruolo** (direttrice Isral), **Massimo Carcione** (Regione Piemonte). Introduzione di **Daniele Borioli** (presidente dell'Associazione Memorie della Benedicta)

La serata inizia con il ricordo di Don Gian Piero Armano e l'introduzione degli argomenti trattati da parte di Daniele Borioli. Si discute dello stato dei lavori alla Benedicta, del lascito archivistico di Don Armano e del procedimento di inserimento della Benedicta nella rete dei luoghi della memoria italiani ed europei. L'architetto Pier Paolo Repetto spiega come è composto il progetto del Centro di documentazione e le difficoltà insite nel costruire in cima ad una montagna. La struttura è divisa in due lotti, il primo completato, il secondo ancora da costruire. Il lavoro finale ha l'obiettivo di rendere utile questo progetto e fare in modo che possa consentire le visite di studio e approfondimento delle scolaresche e dei visitatori. La struttura, di forma triangolare, sarà divisa in due spazi, il primo sarà adibito ad auditorium mentre il secondo sarà uno spazio polifunzionale, ideato per essere “collegato con il mondo”, con tutte le attrezzature necessarie e lo spazio al suo interno il più libero possibile. Si tratterà poi di occuparsi delle finiture e di dare il giusto “vestito” alla struttura utilizzando le pietre della Benedicta sulla facciata della costruzione, ricollegandola, sia per simbologia sia per rispetto del territorio, con il luogo a cui adesso appartiene. L'obiettivo è di completare il progetto nel 2020.

Luciana Ziruolo parla del lascito di Don Gian Piero Armano. Le carte e i volumi sono stati donati dai familiari e comprendono il lascito testamentario di Don Armano all'associazione Memoria della Benedicta. Le carte hanno bisogno di un luogo dove essere conservate, valorizzate e consultate sia da studiosi che da cittadini e studenti affinché non diventino “carte morte”. Questi documenti sono di grande interesse, perché sono ciò che rimane delle discussioni e dei temi più complicati trattati da Armano. Il lascito non è composto solo da faldoni ma anche da contenitori con reperti storici di grande importanza e altro materiale prezioso sulla storia partigiana. Si parla anche del fondo librario, la cui archiviazione non è stata ancora terminata; i libri dovranno essere portati alla biblioteca di Bosio. I volumi trattano dei temi più importanti per Armano, la Resistenza e la deportazione degli ebrei. Il terzo filone, che si intreccia con gli altri, è quello dedicato ai sacerdoti che hanno incrociato il fascismo e il nazismo.

Massimo Carcione parla del progetto culturale della Benedicta e altri siti simili legati alla memoria partigiana. Oltre al recupero dei ruderi e altri problemi tecnici-giuridici, il sito viene definito come una “rete” sia per le competenze e i livelli d'interesse sia per le storie, le vicende e le tematiche ad esso legate. La Benedicta era una delle cascate che ospitavano i partigiani, collegate tra di loro da sentieri. Il sito è anche una rete di enti locali dove la struttura è già inserita, ma bisogna lavorare per inserirla in altre reti più ampie. La Benedicta ha anche una candidatura sia come sito del patrimonio dell'UNESCO insieme a Crea e ai paesaggi vitivinicoli, sia come luoghi

benedettini, in quanto insediamento medievale dei monaci. Oltre alla storia medievale, religiosa e ambientale, ci sono altri temi come la distruzione volontaria di monumenti, che è considerato crimine di guerra. Le reti ci sono già ma bisogna interagire e spendersi per fare un salto di livello internazionale, impegnandosi per il finanziamento e il coinvolgimento della comunità locale per avere contributi in più.

Dopo la pausa buffet, il teatro canzone di Gian Piero Alloisio dedicato a don Gian Piero Armano. Alloisio è un cantautore che nel corso della sua carriera ha scritto canzoni per alcuni dei più importanti artisti italiani (Guccini, Gaber, Jannacci, Gianni Morandi). È anche autore e interprete teatrale e scrittore. Nella serata ha presentato il suo ultimo lavoro: un cd+dvd che si intitola *Resistenza Pop* ed è al tempo stesso un prodotto artistico e uno strumento didattico. Ciò che serve tanto ad accompagnare anche emotivamente l'avvicinarsi a quel periodo peculiare della storia italiana che fu la Resistenza, quanto a conservarne e a tramandarne la memoria attraverso le testimonianze.

Il cd contiene classici della canzone d'autore rivisitati in chiave rock, come *Auschwitz* di Francesco Guccini o *La libertà* di Giorgio Gaber; canzoni partigiane riscoperte, come *Dalle belle città* o *La Badoglieide*, e brani inediti su temi d'attualità. Tra questi, la comica e spietata *Eia Eia Trallallà*, che Alloisio ha dedicato ai rigurgiti dell'ideologia nazi fascista, la canzone-manifesto *Tieni duro*, o *Jeans e Chador* (con musica inedita di Umberto Bindi), che racconta la fatica e la speranza di una "nuova italiana". Il dvd contiene, oltre a tre videoclip musicali, cinque storie partigiane, eroiche, commoventi, emozionanti, narrate dagli stessi protagonisti, su alcuni degli episodi più importanti della guerra di liberazione nel nostro territorio, tra le quali anche quella relativa alla Benedicta rievocata da Pasquale Cinefra e Giuseppe Merlo.

Sintesi a cura di Norma Crecca